



Intervento dell'Assessore Pillati – Consiglio Comunale del 29.07.2013

La consultazione referendaria del 26 maggio e il suo esito ci consegnano un'indicazione chiara, che non dobbiamo e non vogliamo disattendere: la necessità che non venga meno l'impegno nei confronti della scuola comunale e statale. I cittadini hanno indicato una priorità che non abbiamo alcuna intenzione di tradire. E' la stessa che ha guidato le scelte, le azioni di questi due anni di mandato. Per noi la priorità è garantire la scuola d'infanzia a ogni bambino e a ogni bambina.

Ho ascoltato con attenzione la discussione consiliare, che si è svolta fino ad ora, alla quale desidero contribuire anche portando all'attenzione dei Consiglieri alcuni elementi di conoscenza.

Nel corso di questa discussione si è detto che sono state sottratte risorse alla scuola comunale e statale e non si è ridotta, invece, la somma destinata alle scuole paritarie: niente di più falso. Il Comune dal 2007 non ha mai aumentato le risorse destinate alle scuole convenzionate, mentre ha, invece, incrementato l'offerta di scuola comunale e le risorse verso la scuola d'infanzia statale.

Ancora, qualcuno ha chiesto che il milione di euro, che viene destinato attraverso le convenzioni alle scuole paritarie private, venga destinato alla scuola comunale o statale: noi faremo molto di più, nonostante, come ben sapete, il ricco patrimonio di opportunità educative e formative per l'infanzia veda già un impegno diretto dell'Amministrazione Comunale che non ha eguali nel paese.

La tradizione di forte impegno dell'Amministrazione Comunale è stata, infatti, rilanciata nel corso di questi due primi anni di mandato, pur in un momento di grande difficoltà per gli enti locali. Nonostante i pesanti tagli al bilancio, nonostante il complesso quadro normativo, la nostra scelta è stata quella di mettere in campo molteplici azioni per sviluppare qualitativamente e quantitativamente il sistema cittadino della scuola d'infanzia.

Nei due anni e mezzo di mandato, per rispondere all'incremento dell'utenza potenziale, che dal 2010 è aumentata di circa 650 bambini nella fascia di età fra 3 e 5 anni (un incremento pari all'8%), abbiamo aumentato in modo significativo l'offerta di scuola d'infanzia comunale e statale.

Ecco i numeri.

A settembre 2013 l'offerta comunale e statale complessivamente potrà contare di 22 sezioni in più rispetto a quelle del giugno 2011. Si tratta di 550 posti in più che, unitamente ai 68 posti aggiuntivi attivati in alcune sezioni già funzionanti, hanno consentito di rispondere all'aumento di domanda e di mantenere un equilibrio tra domanda e offerta.



Abbiamo costantemente richiamato lo Stato alla necessità di un maggiore impegno nella scuola d'infanzia bolognese, ma di fronte a una risposta largamente insufficiente non siamo rimasti in attesa.

Infatti, il consistente aumento dell'offerta di scuola dell'infanzia è stato possibile unicamente grazie a uno straordinario impegno di risorse del Comune di Bologna. Anche se sulla carta l'offerta statale risulta aumentata di 6 sezioni, lo Stato ha contribuito fino ad ora unicamente assegnando 3 insegnanti e il Comune ne sta consentendo il funzionamento a tempo pieno con 9 insegnanti comunali e sostenendo, sempre con risorse proprie, i servizi ausiliari.

Tutte queste azioni si traducono in un maggior impegno sulla spesa corrente comunale stimato in quasi 3 milioni di euro annui. Spesa alla quale va aggiunta quella già sostenuta per la realizzazione e l'allestimento delle nuove scuole.

Le azioni che abbiamo messo in campo hanno consentito di ridurre drasticamente la lista di attesa: voglio ricordare che nel giugno del 2011 la lista d'attesa era di 297 unità, ha raggiunto poi il picco delle 423 unità nel giugno dello scorso anno, mentre nel giugno di quest'anno, in un momento - è bene sottolinearlo - di forte aumento dell'utenza, si è ridotta a 243 unità e sono 48 i posti ancora disponibili, un dato che va letto tenendo anche conto che vi sono 257 domande arrivate dopo la scadenza del bando di iscrizioni, in assenza delle quali non vi sarebbe alcuna lista d'attesa.

Il rapporto tra domanda e offerta è tornato dunque nuovamente sui livelli "fisiologici" degli anni precedenti il 2011, livelli che, per effetto di scelte e rinunce delle famiglie, sono stati sempre riassorbiti entro dicembre dell'anno di riferimento.

Abbiamo raggiunto questi risultati incrementando le risorse a disposizione del sistema della scuole dell'infanzia e senza alcuna necessità di sottrarne una parte alla qualificazione delle scuole paritarie convenzionate, risorse orientate a realizzare più equità, qualità e integrazione di quella componente del sistema cittadino di scuole d'infanzia.

Nonostante il sostegno dell'Amministrazione Comunale, già a partire da settembre 2013 vi sarà una contrazione di 75 posti disponibili nel comparto della scuola paritaria privata, a seguito della decisione di chiusura progressiva di sezioni in 2 scuole dell'infanzia paritarie nel Quartiere Savena. E questo dobbiamo augurarci tutti non si estenda ad altre realtà scolastiche, che contribuiscono ad allargare le opportunità educative e formative per i bambini e le bambine della nostra città.

Desidero che sia chiaro un punto: non un euro di quanto destinato al supporto delle scuole paritarie - stabile da anni - è stato sottratto alla scuola comunale e statale. Tutto ciò che si poteva mettere in campo per incrementare l'offerta comunale e statale è stato realizzato. Allo stesso tempo è stato mantenuto l'impegno nei progetti di qualificazione a favore sia delle scuole statali che comunali. Questo a dimostrazione del fatto che il Comune di Bologna non intende la componente della gestione privata paritaria sostitutiva di quella comunale e statale, ma complementare ad essa nel rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie.



E voglio assicurare circa il fatto che l'azione del Comune di Bologna per espandere l'offerta di scuola dell'infanzia proseguirà. Nei prossimi anni di mandato, a fronte di un ulteriore aumento di utenza potenziale, che si prevede essere nel 2014 di 190 unità, sono state già messe in campo nuove aperture di scuole comunali e statali, con ulteriori 5 sezioni nel Quartiere Reno e Santo Stefano e 2 sezioni nel Quartiere San Donato. Queste nuove realizzazioni equivalgono a un impegno in termini di investimenti pari a 5 milioni di euro, risorse alle quali vanno aggiunte quelle di gestione che comportano un aumento della spesa corrente che si stima pari a 1,2 milioni di euro all'anno.

E' in fase di realizzazione la nuova scuola d'infanzia presso il Complesso monumentale della "ex maternità", la cui realizzazione nell'ambito di un servizio più ampio rivolto all'infanzia 0-6 anni, consentirà di aumentare l'offerta di 1 sezione rispetto a quella attuale e complessivamente richiederà al Comune un impiego di maggiori risorse rispetto a quelle attuali di circa 300 mila euro, comprensivi del canone di locazione dei nuovi spazi.

Si segnala anche un ulteriore progetto che è in fase di studio: in collaborazione con l'ASP Poveri Vergognosi, si prevede la realizzazione di un polo per l'infanzia 0-6 anni nel Quartiere San Vitale, presso il complesso monumentale "Santa Marta" la cui proprietà è appunto dell'ASP.

I numeri che danno conto di tutte le azioni messe in campo e di quelle in cantiere nei prossimi anni di mandato ci pare dimostrino ampiamente l'impegno del Comune di Bologna nei confronti dell'infanzia e della scuola dell'infanzia, in particolare proprio di quella comunale e statale.

Non si può certamente dire che l'impiego a favore delle scuole private paritarie di 1 milione di euro abbia distolto risorse destinate alla scuola comunale e statale: quello che abbiamo fatto e quello che sarà operativo entro la fine del mandato comporterà una maggior spesa corrente annua di quasi 4,5 milioni di euro e circa 5 milioni di spesa di investimento. E sul piano degli investimenti mi limito a citare i progetti che verranno realizzati nel corso di questo mandato, mentre altri progetti che stiamo mettendo in campo travalicano il mandato amministrativo: si tratta di una nuova scuola a San Vitale e una al Quartiere Savena.

Questo costante impegno dell'Amministrazione comunale nei confronti della scuola comunale e statale, un impegno che si è tradotto e si tradurrà nei prossimi anni in maggiori risorse finanziarie a favore di questa componente del sistema della scuola d'infanzia risponde alla priorità che i cittadini hanno espresso.

Ma la responsabilità di un'Amministrazione è nei confronti di tutte le bambine e i bambini di una città, del loro diritto all'istruzione, anche di quelli che frequentano le scuole private paritarie.

E' per questo motivo che un'Amministrazione non si può disinteressare di quella parte del sistema scolastico, della sua qualità e della sua integrazione con le altre componenti del sistema. Non è una responsabilità che si può delegare o scaricare su qualcun altro.



Il sistema delle convenzioni è uno strumento per esercitare questa responsabilità. E' migliorabile? Può essere, anzi lo è certamente. La disponibilità al dialogo è massima, non è mai venuta meno, ma qualunque proposta non può sottrarsi a quella responsabilità. La soluzione non può essere il disinteresse per una parte delle bambine e dei bambini di questa città.

Rispondo a quelle sollecitazioni che il dibattito consiliare, e non solo, hanno messo in evidenza in questi giorni, ossia l'apertura al dialogo. La mia proposta è rivolta prima di tutto al Consiglio Comunale, che dovrà assumere un orientamento sull'esito del referendum, ed è di riaprire un confronto di merito sui risultati di questo anno di convenzioni, sugli obiettivi e sugli indicatori che ne misurano la realizzazione. E' un impegno che abbiamo assunto nel momento stesso in cui abbiamo approvato il nuovo sistema di convenzioni. Abbiamo rinviato questo impegno ai primi giorni di settembre, proprio nel rispetto del pronunciamento del Consiglio Comunale.

Fermo restando quanto il Consiglio Comunale vorrà decidere, spero che la discussione si faccia, che si attenga al merito e che parta dalla consapevolezza, che spero il mio intervento abbia contribuito a sviluppare, che le due componenti di scuola comunale e statale da un lato e scuola privata paritaria dall'altro non sono in contrapposizione e in competizione nella suddivisione delle risorse finanziarie.

E' con grande soddisfazione che, in conclusione del mio intervento, voglio portare a conoscenza del Consiglio Comunale quello che non esito a definire uno straordinario risultato.

Ho avuto proprio in queste ore conferma che l'avvio del nuovo anno scolastico vedrà un maggior impegno dello Stato nelle scuole dell'infanzia del Comune di Bologna, con l'assegnazione di non meno di 20 insegnanti, che comporterà una riduzione della spesa corrente del Comune di Bologna di più di 600 mila euro sull'intero anno scolastico. E' un risultato importante che ha premiato non solo il paziente lavoro di questa Amministrazione, a cui qualcuno - non senza una certa dose di malizia - non credeva, ma un lavoro collettivo che ha visto coinvolte e impegnate tutte le istituzioni, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, ma che - lo voglio sottolineare - ha trovato nel Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca una rinnovata attenzione nei confronti del segmento della scuola dell'infanzia e una forte sensibilità verso le criticità che coinvolgono non solo il Comune di Bologna ma tutta il territorio della provincia, le cui emergenze troveranno risposta a partire da settembre 2013.

Il nostro paziente lavoro e il nostro impegno - lo voglio ricordare - hanno avuto nei mesi scorsi il sostegno di tutti i gruppi che siedono in questo Consiglio Comunale e delle forze sociali del nostro territorio.

A tutti va il mio sincero ringraziamento per un risultato che è di tutta la città.